

Pisa, 2 Gennaio 1897

Carissimo Amico!

Scusava se ho tardato troppo a
dar replica alla graditissima tua.

Io vedeva che il buon De Forci
comune amico ti avesse informato
del modo con cui mi era trattato il
Sop. Piratta in questi due ultimi anni
modo veramente tutt'altro che corretto.
L'ho brevemente la storia del fatto
perché merita che tu me l'ia informato.

Dopo il fatto del Terremisano figlio
di cui sarei informato, il Piratta il 4
Gennaio del 95 mi inviò una lettera in cui
comunicava le sue dimissioni da Socio
della Società nostra. Replicai immediata-
mente pregandolo a fornir conoscenza
la causa di tale risoluzione. Egli mi rispo-
se dicendomi che a me particolarmente non
aveva approvato le ragioni di tale risoluzione
ma le avrebbe esposte al Presidente. Allora
io gli inviai sollecitamente una lettera
ufficiale, nella quale lo pregavo a comuni-
carmi la causa della sue dimissioni, per
vedere se si fosse stato caso di obliarla.
Egli mi rispose che si trova nella Società
si trovava un suo dipendente, che aveva

giuramente acconsentito a lui e in quale
non vobbe avere relazione alcuna, si sarebbe
per questo dimetterli. A questo punto in pre-
senza di Ferruccio subito una lettera al Padre.
Ferruccio, per informarlo delle cose e
pregarlo a vedere se vi fosse stato modo
di accomodare questa faccenda, ed al tem-
po stesso scrisse al Piratta, per informarlo
di quanto amor fatto, e per indicarlo a voler
usare un po' di intelligenza verso il colpe-
vole. In seguito a ciò, con l'assistenza delle
trattative ed il Piratta soprave le direttive,
in queste trattative contiaccavamo
fino ad Ottobre, e nella prima adunanza
di questo mese informai di tutto il Con-
siglio, che tutti perfettamente convalida-
l'atto operato. Poco dopo mi giunse
una lettera del Piratta in cui mi diceva
che non avendo potuto concludere nulla
con Ferruccio, sarebbe costretto a mantene-
re le decisioni, ed infatti parlò vari
giorni, ricevendo una lettera dal Ferruccio
no figlio, che dice che dimissioni e
giurò di una del Piratta che confermava
due. Nell'adunanza postuma, quella
cioè del Novembre, io presentai al Consiglio
gli e le due lettere, e quest'istituto che
fu scritto ad ambidue spiegando l'accaduto
e facendo voti perché alleviate le cause
che avevano motivato le dimissioni queste

venissero sollecitamente rievitate. Il Piratta
si pose sollecitamente che confermasse la sua
decisione, ^{il per primo giorno tutti i suoi della sede di Roma} ed il Ferruccio non vi pose
che con accensione in questi termini fin-
a Milano, cioè fino all'epoca in cui per la
premura fatta da altri a d'una parte il
Ferruccio sosteneva la presente e pubblica
nelle Tribuna le lettere di accomoda-
mento al Piratta. Finite così le questioni
col Ferruccio, il Piratta mi disse che ripre-
sto alle dimissioni date bisognava dar tem-
po al tempo...!! e così pagava ad un tempo
i servizi di una società e la Società Italiana
italiana. Notò di più che nelle riunioni
a Pisa, per proposta di Napoleone, gli fu scritta
ad unanimità una lettera in cui s'invita-
va a ristabilire la sede di Roma, ed egli
non si è neppure degnato di rispondere.
In sostanza egli pretendeva che io, come
se fosse stato il Capo cacciato dal Ferruccio
dalla Società, perché così piaceva a lui. Fin-
dov'è amore due mesi arrivato perfino a
chiedergli senza più lettera se aveva chie-
sto in questa faccenda, ed questo neppure
si bastato. Lascio adesso a te il giudizio
sopra tale faccenda.

Quanto al concorso di Perugia esso
è stato una vera enormità, come
lo saranno tutti i concorsi in quel
si permetta che si aduna in Commissione
quelle stesse persone che hanno in lega-
to ai concorsi. Io non potrei dire nulla

sigliaruni che ai nostri Ministri si continui
con questo sistema - Se il Ministero all'i-
dolo lecca alla nomina, e se il Ministro
l'altra firmata, non son solo preso diti
che pochi giorni fa passò per il Pesca-
liuni, che pieno di la me diti andava
ad occupar il posto di Ajuto presso il Pi-
valle - Non so se tu avrai letto quel suo
lavoro sulle druse d'oncalato calcico
e la critica che fa a quella mia povera
materalla - Spara con bellezze da cose bro-
bonie e pretende di criticare gli altri - Egli
ha fatto uso recentemente di una tologia
concentrata di cloruro d'argento per stu-
diar le druse: parla del solfato di zolfo
e di tante altre belle cose - Questi sono
i bei risultati della moralità moderna

Non voglio tediar più a lungo -
Gradisci i miei più sinceri auguri
per il Capo d'Anna de estenderti e tutta
la Famiglia e condirti sempre tuo

Affettu

G. Brancaglini